

VERDERAME

CREDITI

di **Giulia Pizzimenti e Francesca Miranda Rossi**
con **Giulia Pizzimenti**
regia **Giulia Pizzimenti**
assistente alla regia **Francesca Miranda Rossi**
sound design **Chiara Todeschi**
video proiezioni **Leonardo Vincenzetti**
realizzazione scene **Davide Giangaspare**
fotografie **Catello Esposito**
video **Andrea Terreni**

SELEZIONE FRINGE FESTIVAL ROMA 2023 - FESTIVAL STRABISMI 2022
PREMIO BOOMERANG 2022 - SEMIFINALISTA PREMIO SCENARIO 2021

SINOSSI

Sola, al centro di una stanza vuota, sta **Miranda**.
È una ragazza come un'altra, pronta a renderci partecipi di un suo sogno ricorrente.
Ma questa volta qualcosa cambia: emerge dalle profondità della sua psiche un **teschio**, che **la intrappola nell'incubo** e la obbliga a continuare a sognare. E allora Miranda, invece di risalire, si ritrova a scendere sempre più giù nel suo inconscio.

È costretta a fare i conti con la sua origine: **rivive – senza volerlo – alcuni momenti salienti delle vite della madre e della nonna**. Il lavoro si divide in quadri distinti, ciascuno con protagonista una di queste donne. Sono personaggi simbolici, archetipici: la giovane ingenua, la madre smarrita, la strega.
Tre personaggi ciascuno a suo modo solo, e ciascuna a suo modo costretta a chiedersi: **che vuol dire essere figlia? Che vuol dire essere madre? Che cosa – volenti o nolenti – ci portiamo addosso da chi viene prima di noi?**

Fin da subito ci è sembrato che la **metafora del fungo** fosse adatta alla nostra storia. Il fungo **parassita** abita la pianta, la invade, ha bisogno delle sue radici e della sua linfa. Ma anche la pianta, a suo modo, ha bisogno del fungo. Fino a che diventa difficile distinguere cosa è l'uno e cosa è l'altro. Così, Miranda è un parassita per sua madre, che la porta in pancia non voluta. Ma parassiti sono anche, per Miranda, gli spettri della madre e della nonna, che abitano il suo inconscio.

PROGETTO

Abbiamo scelto di lavorare a un **testo composito**, che oscilla continuamente tra il **sogno** e l'**incubo**, tra l'**horror** e la **fiaba**, in cui il linguaggio dei puppet si accosta al linguaggio del performativo. Il mondo in cui Miranda precipita è colorato, esploso; un mondo in cui la logica stringente della veglia lascia spazio a un susseguirsi di eventi scenici apparentemente frammentati.

Da un punto di vista estetico e scenografico, abbiamo cercato una **cornice essenziale e simbolica:** uno spazio vuoto, una porta bianca, un gabinetto. Il luogo è un bagno: centro per eccellenza dello scarto, del rimosso che ritorna a galla. Pochi altri oggetti scenici accompagnano la storia e segnano via via i vari ambienti: un teschio, una bambola, dei semi neri, una pagnotta di pane.

Anche la **partitura sonora** rimanda alla dimensione onirica; e attinge per ogni quadro a un bacino di suoni differente: il caos, l'acqua, la terra.

A ciò si aggiunge lo **strumento video**. Alcune **proiezioni sulla porta bianca** accompagneranno il percorso di Miranda delineando un parallelismo tra le vite delle protagoniste e la vita del mondo naturale. Animali e piante che nascono e muoiono; funghi che decompongono e dalla morte ricreano la vita. Anche l'uomo, in fondo in fondo, altro non è che vita organica al pari di loro.
E la vita continua. Anche nostro malgrado.



https://youtu.be/imWOXU-qw2s



https://youtu.be/7P1eErHMC20



https://www.amazon.it/photos/share/qKS84QoiDQCtVSi5paW2qZ2i0RsUxVc5oPmn3mgjOiv

RASSEGNA STAMPA

Marco Buzzi Maresca su *Quarta Parete*:

"*Una féerie, a metà tra un Sogno di una notte di mezz'estate, la crudeltà delle favole popolari, nella loro versione originale, e l'ambivalenza del linguaggio dei sogni: e dunque, inquietante e sognante al contempo; metamorfica. Non è facile dare una lettura unitaria, ma diciamo che il leitmotiv sembra essere la morte che si infiltra nella nascita, e il nascere che mostruosamente si impone, nonostante tutti i parassiti dei vissuti negativi, delle costrizioni sociali, come epifania dell'irrinunciabile imporsi della vita e dell'identità.*"

https://quartapareteroma.it/la-malattia-della-nascita/

Valeria Lupidi su *Artists and Bands*:

"*Sul palco solo la protagonista che si districa con una scenografia minimalista: una porta, un water ed un teschio.*
Rappresentazione sicuramente originale, sia per il tema trattato, che per le modalità di narrazione. Un viaggio introspettivo che attraversa la vita di tre donne segnate dalla "diversità" evidenziata con l'accostamento ad un fungo, metafora del corpo estraneo presente in ognuno, tramandato attraverso i propri antenati."

http://www.artistsandbands.org/ver2/recensioni/teatro-e-altre-tendenze/10757-verderame-roma-teatro-vascello-17-18-luglio-2023?jjj=1689860745429

Il pubblico dice di noi ...

"*Una liberazione che si sviluppa nell'universo femminile, nel ciclo materiale e onirico che rinnova il rapporto tra natura e cultura con l'esperienza della maternità, dolce e arrabbiata. [...] Il racconto avvincente segue un andamento ciclico con un monologo a più voci che poggiano sulle braccia robuste e le gambi forti dell'unica interprete.*"

https://m.facebook.com/photo.php?fbid=993228978471518&id=100033532758580&set=a.116882286106196&eav=AfZ0t5afihhedTJGWq9U0uwhFdgzBvel1SN1lTtq6Hosr-N7N0Ri_loiGaKEV3hr77k&paipv=0

PORTFOLIO













CURRICULA: LE TSC

GIULIA PIZZIMENTI



Classe 1988, si diploma alla **Scuola di Teatro Alessandra Galante Garrone di Bologna** come attrice e performer aerea. Prosegue la sua formazione in Canada con Alison Araya e negli Stati Uniti con Ivana Chubbuck, per poi tornare in Italia dove è **finalista al Premio Hystrio alla Vocazione** nel 2015. Ha lavorato come attrice con registi come Giancarlo Cauteruccio, Roberto De Simone, Andrea Battistini, Luca Spadaro, Leo Muscato, Gianni Farina, Bruno De Franceschi, Michela Lucenti, Elisabetta Pozzi, Walter Le Moli, Alessandro Gallo, Vincenzo Picone, Armando Quaranta e Margarita Egorova. Collabora come **attrice e formatrice teatrale** con diversi enti nazionali, come ERT Emilia Romagna Teatro, Fondazione Teatro Due di Parma, CTB Centro Teatrale Bresciano, LAC Lugano e Corte Ospitale. È **traduttrice di testi teatral**i dall'inglese e dal francese.

FRANCESCA MIRANDA ROSSI



Classe 1997. Si forma presso il Teatro dell'Argine con collabora come attrice e formatrice, per poi lavorare come assistente alla regia a spettacoli di G. Gulino, V. Picone. Laureata al DAMS di Bologna, prosegue la formazione come drammaturga presso l'**ANAD Silvio d'Amico** (Master Drammaturgia e Sceneggiatura) e la **Scuola di Teatro Iolanda Gazzero di ERT**. Nel 2020 fonda insieme a Gian Marco Pellecchia la compagnia Pars Construens, che debutta con lo spettacolo Ants' Line – Formiche in fila indiana (**finalista Premio Scenario Infanzia 2020**). Vince il premio **Screen in Green di Premio Solinas/Sardegna Film Commission** per il soggetto di serie *Purocielo*. Nel 2023 il suo testo *Dopo la bora* debutta nella stagione del teatro romano Fortezza Est. Affianca al lavoro teatrale quello nell'**educazione**.

CONTATTI

Responsabile progetto: Giulia Pizzimenti | +39 3406188713
Responsabile tecnico: Francesca Miranda Rossi | +39 3664058155

letsc.info@gmail.com